

Riflessioni micologiche : micoterapia, la consigliavano già i nostri predecessori

Autor(en): **Riva, Alfredo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie**

Band (Jahr): **81 (2003)**

Heft 6

PDF erstellt am: **31.05.2023**

Persistenter Link: <http://doi.org/10.5169/seals-936201>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

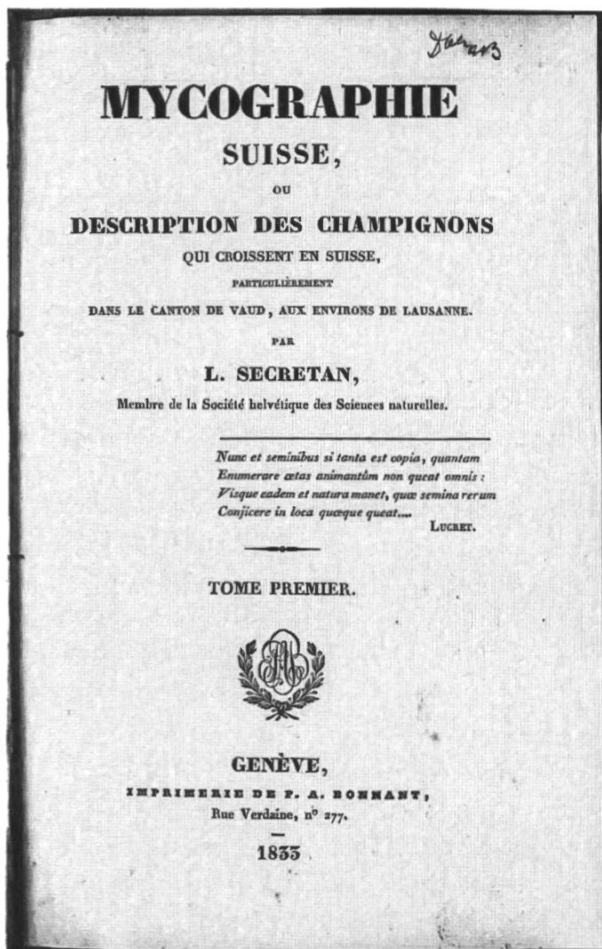
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Micoterapia, la consigliavano già i nostri predecessori

Alfredo Riva

Via Pusterla 12, 6828 Balerna



In un mondo che al giro di boa del terzo millennio ci propone dei ritmi di vita sempre più stressanti, delle preoccupazioni esistenziali, delle incognite sul futuro che nemmeno i nostri antenati non avevano mai affrontato, delle certezze e sicurezze che avevamo ritenuto stabilmente acquisite e ora sono rimesse in discussione, ognuno cerca disperatamente di aggrapparsi a qualche cosa che renda lo spirito più sereno, i problemi meno dolorosi e che soprattutto ci permetta di rimetterci tranquilli con il nostro «essere per esistere». La medicina ufficiale e la farmacologia certamente aiutano, le cure alternative d'ispirazione trascendentale, i rimedi naturali basati sull'avvicinarsi alla riscoperta di un mondo naturale, oppure la ripresa di antiche filosofie contemplative stanno riproponendo dei rimedi che con il prefisso specifico hanno poi sempre la desineza in «...terapia». Per noi amici contemplatori del mondo dei funghi risulta quindi logico che il nostro rilassante e tranquillante immergersi nella natura alla scoperta dei funghi, con il conseguente impegno per la relativa corretta conoscenza e determinazione dell'elemento «Mykos» non poteva portare che a mettere in funzione la pratica molto positiva della MICOTERAPIA. Molti

l'avranno provata, altri senza saperlo ne avranno tratto beneficio, noi personalmente ne abbiamo sperimentato l'efficacia in situazioni recenti condizionate dall'effetto nefasto dell'iperimpegno professionale. Ma sappiamo che la storia dell'umanità, ancora una volta, e già stata scritta dai nostri predecessori micologici? Invito a leggere e riflettere quanto scriveva Louis Secretan (1758–1839), padre della Micologia Svizzera, nella prefazione della sua «Mycographie Suisse ou description des champignons qui croissent en Suisse» edita a Ginevra nel 1833: «Deve apparire strano per le persone alle quali le Scienze Naturali non offrono alcun stimolo d'interesse che ci si possa applicare così intensamente allo studio di questi elementi generalmente disprezzati, che sembrano nati dal fango e dalla putrefazione. Queste opinioni non saranno per contro condivise da chi apprezza e ama la botanica e che ritiene che delle pubblicazioni fatte con accurata ricerca elimineranno i limiti dei pregiudizi e che debba essere concesso di ignorare nessuna classe dei vegetali, tantomeno quelli che potrebbero sembrare i più infimi nel quadro della Natura quasi da pretendere che non sia utile per l'Uomo rendersi conto di tutto quanto lo circonda. Evviva lo studio della Natura, dolce e innocente occupazione che eleva e vivifica la nostra anima, che ci rende meno dolorose le preoccupazioni e che ci fa dimenticare le contraddizioni morali evidenti del mondo. In ginocchio nel Paradiso del tempio della Natura, abbagliati da tanta magnificenza, adoriamo l'Architetto Eterno e lo ringraziamo per averci permesso clementemente di ammirare questo territorio fin nel minimo particolare!» Questa, cari amici, è la filosofia terapeutica della «naturoterapia» che per Louis Secretan e noi suoi seguaci è applicabile nella Sezione «Micoterapia» – provare per credere.